

RCC - Radio Comunitária de Caia Una radio per raccontare e per raccontarsi...

Il giorno 24 novembre 2007 è stata inaugurata la nuova emittente comunitaria per il Distretto di Caia



Se la musica aiuta a superare barriere, confini, distanze geografiche e culturali; crea momenti di incontro e di scambio, sperimenta contaminazioni e mondi possibili... Una Radio rappresenta allora uno strumento privilegiato per creare occasioni di incontro e confronto, per pensare e ri-pensarsi, per raccontare e raccontar-si.

Che emozione... oggi passeggiando per Caia, tra il mercato e la casa del Regulo *Tanga Tanga*, tra i riparatori di biciclette e il sarto.. una voce nuova intrattiene le persone alle prese coi loro vecchi e nuovi mestieri... "Mandoquerwa! Boas tardes queridos ouventes.. aqui RCC, Radio Comunitaria de Caia...". Fa vibrare forti le corde dell'emozione e dell'entusiasmo sentire che la voce è una voce conosciuta, *massena*: "Ma sì, è Pereira, quel ragazzo di Amilcar Cabral... ma allora è vero, finalmente anche Caia ha una radio comunitaria!". In onda in modulazione di frequenza 94.9 Mhz e con un raggio di diffusione di circa 60 Km (garantendo così la copertura dell'intero Distretto), RCC ha iniziato ad essere in attività dopo la cerimonia ufficiale di inaugurazione e una grande festa per l'intera cittadina.



Il 24 novembre 2007 è stato il giorno dell'inaugurazione, che ha visto la partecipazione dell'Amministratore del Distretto di Caia José Cuela Antonio, del consigliere dell'Ambasciata Italiana Gabriele di Muzio e del Governatore della Provincia di Sofala Alberto Vaquina. Ma era presente anche una delegazione arrivata per l'occasione dal Trentino: alcuni componenti del consiglio direttivo e il Presidente della Cassa Rurale di Trento, finanziatori del progetto, all'interno del Programma di cooperazione comunitaria tra la Provincia di Trento e la Provincia di Sofala, coordinato a Caia dal *Consorzio Associazioni con il Mozambico*.

Ma soprattutto è la comunità che ha fatto festa, con un'emissione pubblica con dediche e musica tradizionale dal vivo fino al tramonto, per poi continuare con un concerto nella piazza principale. Gruppi locali ed i *Niacha* di Beira hanno suonato fino a tarda notte per festeggiare la nascita della nuova emittente e coinvolgendo la popolazione in un evento di festa collettivo.

Per il Consorzio una tappa importante, il compimento della prima fase di un progetto che ha un significato particolare per l'approccio comunitario e partecipativo che lo ha contraddistinto. Ma anche per le prospettive che si aprono con un mezzo di comunicazione a Caia: una possibilità di rinforzo a tutte le attività trasversalmente volte all'informazione ed alla formazione che da sempre fanno parte della logica di intervento del Consorzio. In particolare attraverso la realizzazione di programmi di servizio informativo di cui è emersa l'esigenza nei vari settori di intervento che già da alcuni anni vengono implementati dal Consorzio nel Distretto: in ambito sanitario, educativo, agricolo, di pianificazione territoriale e di sviluppo economico attraverso il microcredito. Un canale di diffusione che può incrementare l'incisività di un programma multi-settoriale ed integrato, finalizzato allo sviluppo di questo distretto, ma anche allo scambio e alla crescita reciprocamente stimolata delle due comunità coinvolte, Caiense e Trentina.

Ma naturalmente la radio, gestita da un'associazione locale e da un'equipe locale di tecnici e giornalisti, potrà offrire molto di più, dall'intrattenimento alla musica, sarà un luogo in cui la comunità avrà un proprio spazio per esprimersi e raccontarsi, per realizzare delle trasmissioni che in primo luogo rispondano alle esigenze ed aspettative della popolazione.

Il progetto di creare una Radio Comunitaria per Caia nasce infatti qualche anno fa su richiesta della comunità locale, che esprimeva con forza il bisogno di un mezzo che potesse favorire la comunicazione e l'informazione all'interno del Distretto. E' stato quindi disegnato un progetto il cui obiettivo principale era quello di facilitare l'accesso all'informazione e favorire di riflesso la partecipazione attiva della popolazione nella vita del Paese. Si colloca quindi all'interno dell'obiettivo più generale di appoggio ai processi di partecipazione comunitaria, promuovendo lo sviluppo della cultura locale e creando uno spazio di comunicazione e discussione che coinvolga più attori possibili. In particolare la Radio intende informare su fatti e avvenimenti locali e nazionali di utilità pubblica, costruire programmi su temi di interesse comune come la prevenzione e la gestione di rischi e calamità, sostenere la politica di gestione della terra, sensibilizzare ai temi della salute pubblica nella prevenzione di malattie come l'HIV-AIDS e colera, sviluppare e diffondere il miglioramento delle tecniche agricole, promuovere l'accesso all'educazione, la valorizzazione della cultura e della tradizione locale, ma anche favorire l'accesso alla lingua portoghese attraverso una programmazione bilingue (portoghese e chisena). Intende inoltre incoraggiare il dialogo ed il processo democratico costruendo legami e ponti tra le grandi questioni a livello nazionale e le problematiche locali. Infine offrire un servizio alternativo alla telefonia coprendo aree non ancora raggiunte dalla rete telefonica.

Con i primi mesi dell'anno è partito il progetto e il lavoro comunitario attraverso il coinvolgimento di tutti i quartieri intorno alla Vila de Caia, con incontri e laboratori itineranti. L'obiettivo era quello di raccogliere aspettative e disponibilità per la creazione di un

servizio che vuole essere PER la comunità ma soprattutto voce DELLA comunità. È stata inoltre un'occasione importante per entrare nella vita di bairro, fatto non solo di bambini e *machamba*, ma anche di momenti aggregativi e di festa, di *batuke* e *utzi*, di strumenti musicali auto-costruiti e di tanta voglia di comunicare... E da lì incominciare a conoscere le persone, i ragazzi che sognano un futuro da giornalisti e ascoltare il loro notiziario fatto di piccole e grandi storie di *bairro* quotidiane. Sotto grandi alberi registrare voci, canzoni, musiche e storie con un microfono ed un amplificatore, per poi riascoltarle insieme, fino a farsi sorprendere dalla buia e luminosa notte africana...

Una torre svetta nel bairro di Amilcar Cabral, dove è stata realizzata la struttura attraverso l'opera di una micro-impresa locale; sono state acquistate e installate le attrezzature grazie anche all'aiuto di due radio-amatori trentini con alle spalle altre esperienze di radio in Africa. Si è costituita ed è stata riconosciuta un'associazione culturale locale che funge da organo direttivo della radio ed in questa prima fase ha prestato il proprio servizio volontario nel seguire tutta la fase di costruzione e costituzione della radio. Si è passati quindi alla fase della formazione: tutti colori i quali durante il percorso comunitario si sono dimostrati interessati al giornalismo (circa 80 persone) sono stati coinvolti in un programma di formazione generale e di avvicinamento ai temi dell'informazione. Questo nell'ottica di offrire degli strumenti di approccio al giornalismo per un'ampia base, che futuramente potrà dare voce alla propria comunità ed in particolare ai vari bairros intorno alla cittadina di Caia. La selezione e la formazione più specifica che è seguita ha permesso di giungere ad un gruppo di tecnici-locutori-giornalisti di circa 20 persone, che in questa prima fase di trasmissioni si alternano per dare voce a RCC. Tra questi verrà scelta l'equipe fissa che lavorerà in Radio; rimarrà tuttavia fondamentale la partecipazione e la collaborazione con quanti hanno condiviso il percorso finora, per non perdere la dimensione di forte aderenza al territorio che fin da subito ha contraddistinto il progetto.

Nella comunità sta la forza e la peculiarità della proposta. Nell'idea cioè che questa Radio possa essere un servizio capace di dare risposte alle sfide quotidiane della gente semplice; che da questa radio la comunità si senta rappresentata, nella molteplicità delle identità e delle idee; trovando in essa il proprio spazio di espressione e una voce in grado di esplicitare e difendere i suoi bisogni. Ed è in questa dimensione partecipativa, che si è riconosciuta la Cassa Rurale di Trento quando ha deciso di appoggiare il progetto. Un finanziamento di 44.000 Euro che ha permesso di realizzare la radio e cominciare con le attività, ma non solo. Un appoggio ed un vivere fianco a fianco che è proprio della cooperazione comunitaria e che permetterà a RCC di trovare poco a poco la propria dimensione e la capacità di sostenibilità attraverso l'offerta di servizi e la collaborazione con altri possibili partner presenti sul territorio. In questo contesto e nel tentativo di continuare a costruire e percorrere quel ponte che lega il Mozambico al Trentino, nasce anche la collaborazione con diverse emittenti trentine, in particolare con Radio Studio Sette e una radio Web

universitaria. Si prevede di realizzare occasioni di scambio radiofonico su diversi temi di interesse comune oltre che offrire occasioni formative per i neo-giornalisti di RCC.

Sicuramente la sfida è grande e siamo solo all'inizio. Lo slancio partecipativo per ora è molto forte, come il desiderio di creare un servizio veramente utile e di espressione comunitaria. In questo entusiasmo anche le nostre radio trentine rivivono il loro grande slancio iniziale e possono ritrovare un modo di fare radio che forse col tempo ha perso, almeno in parte, la carica ideale degli inizi. Anche in questo sta il senso della cooperazione comunitaria: incontrarsi, e attraverso l'altro vedersi e ri-vedersi, pensarsi e ri-pensarsi...



Lo sforzo di raccontar-si rappresenta da sempre una forma di costruzione dell'identità per l'essere umano, ed è ancor più importante quando l'identità è un essere in divenire, come è Caia. Un territorio in divenire sia in senso geografico-paesaggistico, ma soprattutto umano. Forti sono i cambiamenti che sta vivendo il Distretto: dalla costruzione del ponte sullo Zambeze all'arrivo dell'energia elettrica, di nuovi attori e programmi, allo sviluppo che poco a poco sta arrivando in forme diverse, ma anche secondo criteri di distribuzione e modalità non uniformi. La "periferia" rischia, come sempre, di rimanere nell'oblio della dimenticanza o dei chilometri che la separano dal "centro". E lo sviluppo, sappiamo bene, se non è graduale, ma soprattutto se non ha strumenti di analisi e non contempla modalità di partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti in gioco, può declinarsi in forme di sopraffazione e ulteriore emarginazione per la maggior parte della popolazione.

E' per questo che crediamo che RCC rappresenti una grande occasione... per sintonizzarsi sulle frequenze di mondi diversi e mondi possibili, mondi che nell'incontro imparano a dar vita a nuove forme di comunicazione e di essere comunità.

Francesca Luchi

Per ulteriori informazioni:
Francesca Luchi – coordinatrice CAM
Stefano Bellutta – responsabile Progetto RCC

Consorcio Associações com Moçambique
Ex-UNOPS – VILA DE CAIA Tel. 23-970021
Av. Eduardo Mondlane, 185 – BEIRA Tel. 23-322282
consorcio.caia@gmail.com

